

*Alla cortese attenzione del Sindaco di Spormaggiore  
Mirco Pomaroli*

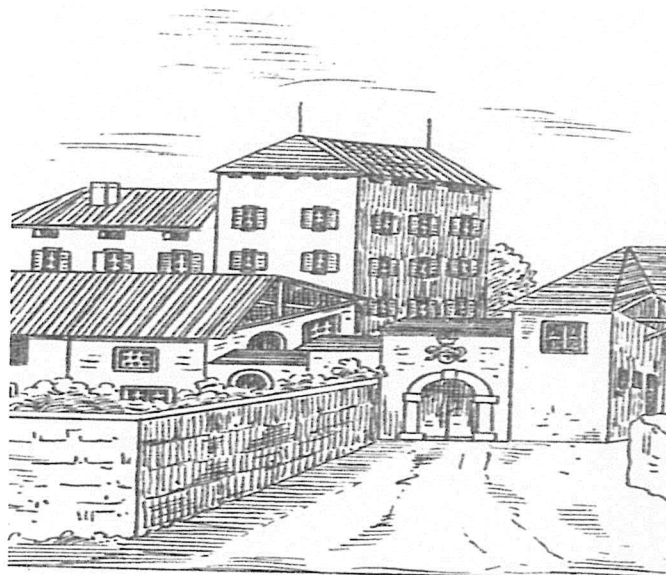
Comune di Spormaggiore



**Protocollo: 0005459**

Data: 05/12/2022 Fasc: 2.3

**Oggetto: Monumento della paura, La corte Franca**



Monumenti della paura così definiva i castelli uno storico tedesco. Espressione intensa ed emblematica di un' epoca nella quale i potenti si difendevano da altri potenti, o dalle popolazioni povere ed oppresse costruendo fortificazioni isolate ed inaccessibili.

Non così ai nostri giorni. Sempre più frequentemente, oggi, i castelli si aprono per essere visitati, ammirati, conosciuti ed utilizzati per attività importanti, assolvendo funzioni diverse e rispondendo a concrete necessità.

Corte Franca, per ciò che è stato nel passato, merita qualche accenno per rendere testimonianza ad una storia intorno alla quale illustri Nonesi , quali Carl Ausserer e Desiderio Reich, si sono cimentati con competenza, impegno e risultati ragguardevoli.

Non c'è alcuna pretesa di originalità nei brevi cenni storici che si sono voluti qui riportare, ma solamente il desiderio di accrescere l'interesse per la storia del paese, di cui la Corte Franca costituisce una testimonianza particolarmente importante.

Il primo documento storico nel quale si cita, per la prima volta, il nome "Corte" risale al 1299 e viene nominato in occasione di una lite per la cui soluzione Tiszone di Sporo pretendeva per diritto concessogli da Varderina, figlia del fu Gerardo dalla Corte di Spormaggiore, una parte di un vigneto, in località "Ravara".

Non esistendo a quell'epoca i cognomi, i personaggi venivano identificati con il nome della località dove abitavano o dove avevano i loro possedimenti.

Fatto sta che ad entrare in possesso della Corte fu, per prima, la famiglia appunto denominata “della Corte”, della quale si perdono notizie nel 1424.

I dati storici di questo periodo non sono del tutto sicuri: l'unica cosa certa è che la “Corte Franca” non fosse feudo Vescovile bensì Tirolese.

E qui conviene richiamare l'attenzione su un fondamentale fattore storico, al quale sono legati gli avvenimenti che hanno contrassegnato la storia della nostra regione per secoli.

Bisogna, infatti, ricordare che gli avvenimenti locali e soprattutto le alterne vicende di dominio che si sono via via succedute, dipendevano, in massima parte, da tre autorità, molte volte in conflitto tra loro, che esercitavano il potere sulle nostre terre e cioè l'Imperatore, il principe Vescovo e il Conte del Tirolo.

Fu, infatti, Massimiliano I imperatore ad assegnare nel 1497 in feudo a Giovanni Altspaur, in compenso di servizi resi, “Corte Franca”. Da quella data fino al 1740, “Corte Franca” appartenne alla famiglia degli Altspaur.

La denominazione “Franca” derivava dal fatto che il palazzo godeva di franchigie principesche come, ad esempio, il diritto di asilo, in caso di omicidio o di altri misfatti, per coloro che vi si fossero rifugiati.

Per questo, nella cinta della residenza erano state aperte alcune porte: se qualcuno, inseguito dai birri, riusciva a varcarla e a mettere piede nel cortile, poteva considerarsi salvo, almeno fino a quando restava tra le accoglienti mura.

Da segnalare, in questo lungo periodo, le iniziative dei baroni Spaur, signori della giurisdizione Tirolese dello Sporeggio che insorsero contro i privilegi degli Altspaur. Con diversi mezzi, gli Spaur avversarono i rivali di Spormaggiore: tra l'altro, sostenevano che l'appellativo di Altspaur era abusivo poiché il nome effettivo della casata era “de la Cort” (zu von Hof).

Gli Altspaur per contro, forti dell'investitura di Massimiliano I, riuscirono a farsi riconfermare le franchigie principesche, la prima volta, nel 1528 e la seconda, nel 1598, dall'imperatore Rodolfo II. L'ultimo discendente degli Altspaur fu Giuseppe Maria di Altspaur, che morì a Mezzocorona nel 1790 all'età di 90 anni. Ebbe due figli, che gli premorirono senza lasciare eredi; delle quattro figlie, tre rimasero nubili mentre la maggiore si sposò a Egna con un medico, il signor Filo von Vilas. Costui venne investito, per la somma di 5000 fiorini, del possedimento della Corte Franca. Nel 1856 la vendette ai Conti Spaur che, a loro volta, nel 1878 la vendettero al Comune di Spormaggiore. Da quella data, fino al 1965, l'edificio diventò, a fasi alterne, sede del comune, delle scuole e infine caserma dei Carabinieri.

Nel 1965, anno di trasferimento della caserma dei Carabinieri, è iniziato lentamente ma inesorabilmente il progressivo degrado di Corte Franca.

Soltanto il 17 luglio 1975 il Consiglio Comunale decise di affidare all'Arch. Pierfrancesco Wolf

l'incarico di approntare il progetto per il suo restauro conservativo.

L'anno successivo, e precisamente il 10 maggio 1976, lo stesso Consiglio Comunale approvò il progetto di restauro conservativo. Nella discussione che precedette l'affidamento dell'incarico, emerse il quesito sulla possibile futura utilizzazione dell'edificio.

La discussione in Consiglio Comunale mise in evidenza il bisogno del paese di poter disporre di spazi per il sociale e la cultura e perciò il recupero di Corte Franca sarebbe avvenuto con l'obiettivo di realizzare in essa il centro sociale e culturale di Spormaggiore.

Da quella data, causa le difficoltà per l'approvazione del progetto e l'iter laborioso per assicurare i necessari finanziamenti, trascorsero sei anni prima che il Consiglio Comunale nella seduta del 3 marzo 1982, potesse deliberare l'esecuzione del 3° lotto lavori, concernenti il recupero del pianterreno e del 1° piano per una spesa di £ 188.185.810. Nel frattempo infatti e precisamente negli anni 1978 e 1979 erano stati eseguiti i lavori urgenti per il rifacimento del tetto(=1° lotto = 18.112.035 £) e per il consolidamento delle strutture portanti (= 2° lotto = 40.552.489£).

Nel corso del 1982 e 1983 i lavori, approvati con la sopracitata deliberazione e con quella successiva del 24 giugno 1982, venivano compiutamente realizzati.

Il Consiglio Comunale ne approvava gli atti finali di contabilità nella seduta del 22 giugno 1984. Da quest' ultima data si riaccendeva la discussione sul futuro destino di "Corte Franca". Sarà il Consiglio Comunale, eletto il 12 maggio 1985, che nella seduta del 31 gennaio 1986 assumerà l'importante decisione di trasferirvi gli uffici comunali assicurando, in tal modo, un' utilizzazione permanente dello storico e prestigioso edificio, patrimonio culturale inestimabile del paese.

Il resto è cronaca.

P.S. "Corte Franca", tuttora, non è valorizzata come meriterebbe, sia dal punto estetico, che dal punto di vista funzionale.



Dopo questa breve sintesi storica il gruppo Consigliare di minoranza interroga il Signor Sindaco e i membri della Giunta Comunale per conoscere:

- se ci sono stati progressi nell' ottenere finanziamenti atti alla conservazione ottimale di Corte Franca.
- Se sì, quali sono i tempi per l'intervento.

Si chiede in base al regolamento comunale risposta scritta e discussione in occasione del prossimo Consiglio.



*I Consiglieri*

*Paolo Lockner*  
*[Signature]*

Spormaggiore 05.12.2022